

Il Tarì, 14 luglio 2017

Un nuovo patto per lo sviluppo dell'area casertana

Intervento del presidente Vincenzo Giannotti

Ho l'onore di dare inizio a questa importante giornata, della quale sarà protagonista l'ampio territorio casertano.

Mi fa piacere pensare che il Tarì, ampiamente supportato da tutti gli ospiti qui riuniti, ne è stato il principale istigatore.

Da 20 anni Il Tarì è cittadino di Marcianise, la porta di ingresso di Caserta, che ci introduce a tutta la provincia.

Ci troviamo, qui, in un punto nevralgico e fortunato al Centro dell'Italia, in grado di collegare secondo varie modalità il Paese da nord a sud.

Ricordo bene l'epoca in cui venne scelta questa area per la realizzazione del nostro Centro Orafo.

Allora ero tra gli imprenditori, pionieri, che sulla base di un'idea giudicata da molti "folle", ebbero la visione di dar vita a un centro orafa innovativo e rivoluzionario.

Perché folle? Perché si reputava che la costruzione del Tarì sarebbe nata come un'oasi nel deserto.

In realtà, invece, quest'area, all'inizio degli anni '90, cominciava già a guardare lontano. Inaugurando un cambiamento epocale.

Le potenzialità di questa zona si sono rivelate proprio con l'insediamento del Tarì.

Lo sviluppo ha sicuramente generato molte opportunità, ma ha anche portato a galla gravi problemi di infrastrutture e di servizi per tutta l'area di Marcianise e di Caserta.



il TARI

Come spesso accade, dalla trasformazione di fatto del territorio, che ha acquisito una nuova vocazione, non più solo industriale, ma anche di servizi e commercio, nasce l'esigenza di una revisione complessiva dell'ambiente circostante.

In altre parole, la trasformazione non deve essere subita, ma essere considerata come opportunità.

In passato ho notato che nelle nostre aree agivano più attori / senza una visione comune e condivisa. Questa considerazione mi ha stimolato a sollecitare un dialogo tra istituzioni. In condivisione con la presidente Pignetti e con il consigliere Graziano abbiamo cominciato a mettere insieme vari progetti.

Con l'insediamento del sindaco Velardi il discorso si è allargato con una visione sempre più definita sulla crescita, lo sviluppo e il benessere del territorio.

E ancora pochi giorni fa dalle parole del prefetto Ruberto e del presidente Traettino ho colto la stessa apertura e voglia di fare.

Oggi, finalmente, siamo ad una ulteriore svolta. Abbiamo istituito un tavolo di lavoro che vede seduti insieme istituzioni, mondo politico e mondo accademico.

La rinascita che, a mio avviso, deve coinvolgere tutti nello stesso modo, perché i benefici saranno di tutti.

Accogliere il turista, l'uomo di business, il cliente del centro commerciale, in un territorio ospitale già dal primo biglietto da visita, quello costituito dal casello autostradale, è di fondamentale importanza.

Se riusciremo a trasmettere qualità a partire dal quel punto esatto, avremo già trasmesso un messaggio importante: che tutto ciò che verrà dopo, strade, servizi, commercio, alberghi, aziende di produzione, luoghi d'arte saranno tutti espressione della stessa qualità. Non solo, ma la qualità diventerà un obiettivo sempre più condiviso.

Lavorare con l'obiettivo della qualità significherà garantire strade e collegamenti migliori, rendere accoglienti gli spazi di aggregazione, migliorare i servizi, comunicare in modo efficace e sinergico.



il TARI

Bisognerà anche ottimizzare l'utilizzo di risorse importanti già esistenti, quali l'aeroporto di Capodichino e il nuovo hub ferroviario di Afragola, e sviluppare la logistica dei collegamenti.

Per concludere, vorrei tornare sul concetto con cui ho aperto il mio intervento.

Come vi dicevo, al suo esordio il Tarì venne salutato da molti come una vera e propria follia. Eppure, le cose sono andate, diversamente.

13 anni dopo, nel suo "Viaggio nell'economia campana" del 2008 il prof. Marco Vitale, economista esperto dei distretti produttivi italiani a proposito del Tarì scriveva così:

"Il Tarì è forse il migliore distretto di nuova generazione che io abbia mai visto, e si colloca certamente ai vertici mondiali della qualità e della funzionalità nel suo campo".

Solo pochi punti essenziali di quelli che crediamo siano stati i punti di forza non solo del Tarì ma del nostro progetto comune:

- il valore dell'unire le forze, pur conservando ciascuno la propria identità, mettendo in comune solo ciò che è utile mettere in comune, in uno schema flessibile e federale;
- l'importanza di una visione di una corretta strategia che interpreti bisogni reali e che sappia cogliere tempestivamente le opportunità;
- l'importanza di una capacità operativa in grado di tradurre in fatti la visione e la strategia;
- l'importanza del sapere mirare alto, e di nutrire l'ossessione della qualità; vogliamo essere ispiratori
- il valore dell'esempio".

E' un impegno enorme, ma sono certo che i risultati non si faranno attendere.

